

In alcuni partiti, perché rifiutano la comunione del sistema degli scambi, ma esprimono tuttavia un forte bisogno di politica nel senso migliore del termine...

RENATO ZANGHERI

Se fosse una proposta di resa - ha detto Renato Zangheri - non credo che Occhetto l'avrebbe presentata e non troverebbe chi la sostenga.

Si è parlato, riecheggiando l'esperienza dei socialdemocratici tedeschi, della necessità di un nuovo programma fondamentale.

Ma quando Togliatti, nel '44, ha proposto il «partito nuovo», ed era davvero nuovo rispetto al partito della terza internazionale, ha atteso che altri lo facessero?

Non si stessi, in verità, abbiamo le conseguenze del sistema politico italiano, stentiamo a rappresentare ciò che nella società e nella cultura richiede un cambiamento.

LUCIANO VIOLANTE

Cambiamo per meglio difendere e sviluppare - ha detto Luciano Violante - interessi e valori di cui siamo stati portatori attraverso fasi storiche molto diverse.

Alcuni compagni seri, autorevoli, leali sono contrari a questa idea. Questo deve indurci a riflettere, ad affinare meglio la proposta ad essere più saggi nei comportamenti.

NILDE IOTTI

Avrei anche rinunciato a reintervenire dopo la direzione - ha detto Nilde Iotti - se nel corso di questo dibattito non fossero emerse alcune questioni sulle quali intendo pronunciarmi perché sono essenziali per valutare la proposta di Occhetto alla quale confermo il mio consenso.

Questo fa parte di un problema che si è creato nel partito. Mi chiedo se è opportuno, se è giusto, se è utile che si continui a discutere e a discutere, se è opportuno che si continui a discutere e a discutere.

Questa fase deve avere come carattere prevalente una forte elaborazione programmatica. Un nuovo snello documento programmatico sulla base della relazione del segretario servirebbe per concretizzare gli indirizzi politici del XVIII Congresso in alcune incisive proposte.

È evidente, a questo punto, che mi sembra più opportuna la prima delle due alternative indicate dal segretario del partito.

Ma il nuovo documento programmatico non deve essere un documento di linea che si adopera a giustificare un corso predefinito.

È naturale - ha detto Salvatore Cheri - che al tema, di effettiva portata storica, proposto dal segretario generale, ci si avvicini non solo con lo sforzo dell'intelligenza e della razionalità politica.

MARCO FUMAGALLI

È tutta la sinistra oggi - ha esordito Marco Fumagalli - che deve misurarsi con coraggio con la novità che ci attende.

pre del partito da cui ci separiamo. Si potrebbero citare molti riferimenti per dimostrare questo. Per esempio ricordo il discorso di Togliatti a Napoli sul partito nuovo in cui si sottolinea l'elemento del pluralismo, che non c'era certamente nella pratica dei partiti comunisti.

Detto questo, non sono tuttavia d'accordo con chi sostiene che da molti anni noi non siamo un partito comunista.

È vero che da tempo non siamo un partito comunista. Ma questo non significa che non siamo un partito comunista.

Ma questo non significa che non siamo un partito comunista. Ma questo non significa che non siamo un partito comunista.

È tutto un insieme di fatti che ci dicono che non siamo un partito comunista.

VINCENZO BERTOLINI

Condivido l'obiettivo - ha affermato Vincenzo Bertolini - indicato nella relazione di pervenire alla costruzione di un nuovo partito della sinistra.

gali - la discussione deve avvenire sulle cose, sui contenuti e sul programma.

GOFFREDO BETTINI

A me non convince far derivare l'esigenza di una nuova formazione politica della sinistra soprattutto da una serie di fallimenti e sconfitte che riguarderebbero anche noi.

Ma soprattutto la caduta del muro di Berlino ha avuto, in questi giorni, un valore simbolico. Anche qui, questo fatto seppellisce definitivamente l'ideale socialista o può aprire a certe condizioni un nuovo panorama mondiale.

Se così stanno le cose, io intendo in un certo modo la nostra partecipazione agli organismi internazionali del socialismo europeo.

La sinistra politica che sta di fronte a noi è semplice. Pensiamo di convincere il Pci a cambiare solo attraverso appelli e invocazioni all'unità, che pure abbiamo fatti.

LAURA CONTI

Se vogliamo - ha detto Laura Conti - invitare altre forze a costituire con noi, anche formalmente, una vasta aggregazione che possa porsi come alternativa, la nostra proposta deve avere una legittimità ineccepibile.

Una politica che si collochi idealmente e politicamente nel quadro dell'Internazionale socialista e che dovrà darsi, credo conseguentemente, un nuovo nome.

PIETRO FOLENA

Sono dell'opinione - ha detto Pietro Folena, segretario regionale siciliano - che dobbiamo lavorare anzitutto ad un manifesto programmatico che fondi pensiero ed azione di una nuova formazione politica di sinistra.

Il punto politico che sta di fronte a noi è semplice. Pensiamo di convincere il Pci a cambiare solo attraverso appelli e invocazioni all'unità, che pure abbiamo fatti.

Insomma, ha ragione Asor Rosa nel meravigliarsi un po' per gli leggittimamente aderisce all'idea della costituzione di una nuova formazione politica.

Il secondo punto: sviluppare il carattere sociale della democrazia, contro ogni sua riduzione e svuotamento.

LAURA CONTI

Se vogliamo - ha detto Laura Conti - invitare altre forze a costituire con noi, anche formalmente, una vasta aggregazione che possa porsi come alternativa, la nostra proposta deve avere una legittimità ineccepibile.

ad una più alta condizione di vita - è questa l'elementare questione del Sud del mondo - e la ricaduta ambientale dell'attuale modello sociale e di consumi ci chiedono di assumere un quadro di nuova austerità.

Parlare di tutto ciò vuol dire fare una dichiarazione di morte del comunismo? No. I sistemi nati sotto il segno comunista stanno rovinosamente morendo.

Basta il Pci - questo è il secondo tema - per esprimere i soggetti del cambiamento? Non dobbiamo mettere a disposizione un soggetto di movimento di due fasi del storia del movimento operaio, e dell'apertura di una fase nuova.

Non sarà l'unica sinistra, ma una grande sinistra che lavora per liberare il sistema politico, per l'alternativa, contro gli indirizzi di questa Dc e di questo governo.

Coloratori dei giornali ed anche di qualche compagno sulla base del partito - settaria se non trincerata - sono ridicole e ne abbiamo avuto prova nelle assemblee di questi giorni.

La prima mossa doveva essere quella di aprire alla discussione delle proposte programmatiche, deviate dagli impegni assunti nel 18° Congresso.

LUCIANO VIOLANTE

Cambiamo per meglio difendere e sviluppare - ha detto Luciano Violante - interessi e valori di cui siamo stati portatori attraverso fasi storiche molto diverse.